

L'apertura dei bandi è prevista a partire dal 25/6. Agevolabili anche i progetti congiunti

R&S, pronti 400 mln di euro

Contributi per chi investe in industria sostenibile e Ict

Pagina a cura
DI BRUNO PAGAMICI

Contributi a fondo perduto fino al 20% e finanziamenti agevolati per le imprese che investono nell'industria sostenibile e nell'Ict. I decreti predisposti dal Ministero dello sviluppo economico sono stati recentemente modificati per favorire la partecipazione ai bandi delle pmi di nuova costituzione: le novità hanno riguardato gli spin-off da parte degli organismi di ricerca e le imprese appartenenti a gruppi industriali. Saranno agevolabili, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile con un budget di risorse disponibili pari a 400 milioni di euro, anche i progetti presentati congiuntamente da più pmi. Per contro il legislatore ha posto dei limiti alle variazioni tra il costo del progetto a consuntivo rispetto a quello indicato nel progetto iniziale.

Con l'apertura dei due bandi, prevista a partire dal prossimo 25 giugno, il ministero intende promuovere i grandi progetti di ricerca e sviluppo nel settore della cosiddetta industria sostenibile (di cui al d.m. 15/10/2014, in *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 5/12/2014) e nel settore dell'Ict (di cui al dm 15 ottobre 2014, in *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 4/12/2014). I termini e le modalità di presentazione delle domande sono stati definiti con decreto direttoriale 30 aprile 2015 (in *Gazzetta Ufficiale* n. 110 del 14/5/2015).

Finalità dell'intervento. I due bandi agevolano progetti di ricerca e sviluppo, di importo compreso tra 5 e 40 milioni di euro, finalizzati alla realizzazione o al notevole miglioramento di nuovi prodotti, processi o servizi nel settore dell'industria sostenibile e delle tecnologie

I bandi Mise per l'industria sostenibile e l'Ict

Finalità delle agevolazioni previste dai 2 bandi	Progetti di ricerca e sviluppo, di importo tra 5 e 40 milioni di euro, per la realizzazione o il notevole miglioramento di nuovi prodotti, processi o servizi nel settore dell'industria sostenibile e dell'Ict
Soggetti beneficiari che possono presentare proposte in forma singola o associata a valere sui 2 bandi	<ul style="list-style-type: none">• Imprese che esercitano un'attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi o un'attività di trasporto per terra, per acqua o per aria (art. 2195 c.c. numeri 1 e 3), comprese le imprese artigiane;• imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;• imprese che esercitano le attività ausiliarie in favore delle aziende indicate ai punti precedenti;• centri di ricerca con personalità giuridica;• i soggetti di cui ai punti precedenti definiti start-up innovative

dell'informazione e della comunicazione (Ict) coerenti con l'Agenda digitale italiana.

Beneficiari. A valere su entrambi i bandi, potranno presentare proposte, in forma singola o aggregata, i seguenti soggetti:

- imprese (di ogni dimensione) che esercitano un'attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi o un'attività di trasporto per terra, per acqua o per aria (art. 2195 c.c. numeri 1 e 3), comprese le imprese artigiane;

- imprese agro-industriali (di ogni dimensione) che svolgono prevalentemente attività industriale;

- imprese (di ogni dimensione) che esercitano le attività ausiliarie in favore delle aziende indicate ai punti precedenti;

- centri di ricerca con personalità giuridica;

- i soggetti di cui ai punti precedenti definiti start-up innovative.

Per le proposte presentate

congiuntamente, le aggregazioni potranno essere formate da massimo 5 soggetti nella forma di contratto di rete o altre forme contrattuali (es. consorzio, accordo di partenariato ecc.).

Progetti ammissibili. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni i progetti di ricerca e sviluppo devono:

- essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione (e, comunque, entro e non oltre 3 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni). Per data di avvio del progetto di ricerca e sviluppo si intende la data di inizio dei lavori o la data del primo impegno vincolante ad ordinare attrezzature o la data di inizio dell'attività del personale interno;

- avere una durata non superiore a 36 mesi (su richiesta il Mise potrà concedere una proroga non superiore a 12 mesi).

Sovvenzioni. Le agevolazioni saranno concesse nella forma di finanziamento agevolato e contributo diretto alla spesa. Il primo prevede un tasso di interesse pari al 20% del tasso di riferimento stabilito dalla Commissione europea in vigore alla data di concessione dell'agevolazione e, comunque, non inferiore allo 0,8% annuo. Il prestito sarà concesso per un importo non superiore al 60% del costo complessivo ammissibile per le Pmi e al 50% per le imprese di grandi dimensioni e della durata massima di 8 anni, oltre a un periodo di preammortamento della durata massima di 3 anni decorrenti dalla data del decreto di concessione.

Il contributo coprirà fino al 15% delle spese ammissibili, per le pmi e al 10% per le imprese di grandi dimensioni.

L'intensità del contributo

potrà essere elevata di 5 punti percentuali al sussistere di almeno una delle seguenti condizioni:

- qualora il progetto venga realizzato in parte con il contributo esterno di almeno un organismo di ricerca in misura non inferiore al 10% della spesa ammissibile e l'organismo di ricerca abbia il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte;

- qualora il progetto sia in parte realizzato in altro stato membro dell'Ue ovvero in quelli contraenti l'accordo See;

- qualora ai progetti congiunti partecipi almeno una pmi.

Novità. Entrambi i bandi, con dm 19 marzo 2015 (*Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30 aprile 2015), hanno subito diverse modifiche finalizzate a favorire la partecipazione delle pmi e di nuova o recente costituzione. Una prima novità riguarda gli spin-off di organismi di ricerca, i quali sono ammessi anche se non dispongono di almeno due bilanci approvati alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Inoltre, le imprese appartenenti a gruppi industriali che redigono ed approvano bilanci consolidati potranno far riferimento a questi ultimi per adempiere al requisito concernente la disponibilità di almeno 2 bilanci.

Relativamente ai progetti presentati congiuntamente da più soggetti, è stato abbassato dal 10 al 5% l'importo minimo di spesa che dovrà essere sostenuta dalle imprese di piccole e medie imprese. Solo per le grandi imprese rimane la soglia minima del 10% originariamente prevista per tutte le imprese dai decreti del 15 ottobre 2014.

Il dm 19 marzo 2015 ha specificato inoltre che la domanda di agevolazione dovrà essere coerente con l'istanza preliminare e, in particolare, il costo complessivo del progetto non potrà essere ridotto o aumentato in misura superiore al 10%. Inoltre, tra queste due fasi, non potrà essere modificata la composizione dei proponenti.

Bando Industria sostenibile. Possono concorrere alle agevolazioni concesse dal bando «Industria sostenibile», le imprese che utilizzano specifiche tecnologie abilitanti fondamentali definite nell'ambito del programma Horizon 2020 (quali micro-nanoelettronica, fotonica, materiali avanzati, sistemi avanzati di produzione e biotecnologia industriale) da svilupparsi nell'ambito delle seguenti tematiche rilevanti: processi e impianti industriali; trasporti; aerospazio; Tlc; tecnologie energetiche; costruzioni eco-sostenibili; tecnologie ambientali.

La dotazione finanziaria, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, è di 250 milioni di euro.

Bando Ict-Agenda digitale. I progetti a valere sul bando «Agenda digitale» devono avvalersi delle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione definite nell'ambito del programma Horizon 2020 (come nano-elettronica, fotonica, open data, Internet delle cose), con ricadute nei seguenti settori applicativi: salute e assistenza; formazione e inclusione sociale; cultura e turismo; mobilità e trasporti; energia e ambiente; monitoraggio e sicurezza del territorio; modernizzazione della pubblica amministrazione; telecomunicazioni; fabbrica intelligente. La dotazione finanziaria, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, è di 150 milioni di euro.

Domande. L'istanza preliminare, da presentarsi solo mediante invio telematico, può essere presentata dalle ore 10,00 alle ore 19,00, dal lunedì al venerdì, a partire dal 25 giugno 2015 per il bando Agenda digitale, e a partire dal 30 giugno 2015 per il bando Industria sostenibile.

Il ministero ha chiarito che lo stesso soggetto proponente può presentare una domanda a valere sul bando Agenda digitale e una domanda a valere sul bando Industria sostenibile nel caso in cui le domande abbiano ad oggetto due progetti di ricerca e sviluppo inerenti tecnologie e ambiti differenti, relativi rispettivamente a quelli previsti dal bando Agenda digitale e dal bando Industria sostenibile.